

Fortis: “Basta con l’immagine di pecora nera”

Pubblicato: Lunedì 27 Maggio 2013



Recuperare l’immagine giusta a **Bruxelles** è fondamentale perché l’Italia sta meglio di quanto viene rappresentata. Secondo **Marco Fortis**, vice presidente della **Fondazione Edison**, intervenuto a **Malpensafiere** all’assemblea generale di Univa, nei confronti dell’Italia prevalgono i soliti luoghi comuni. «Dire che siamo un Paese che ha una specializzazione sbagliata e non invece un sistema Paese che non funziona, come dicono a **Bruxelles** – ha spiegato Fortis – è una stupidaggine tipica da ufficio studi. Le imprese italiane, come ha fatto **Nibali** al Giro D’Italia, riescono ad arrivare alle **Tre Cime di Lavaredo** ogni giorno con la bufera».

Squinzi e **Fortis**, sollecitati dal **presidente di Univa**, convergono su due concetti: da una parte **non bisogna dimostrare continuamente a Bruxelles di essere dei buoni alunni perché lo siamo già**; dall’altra occorre recuperare un minimo di orgoglio per andare a rinegoziare la nostra posizione in Europa e «per farlo – ha spiegato l’economista – non bisogna ripartire dalle vecchie tesi degli uffici studi».

Il vice presidente della **Fondazione Edison** cita le cifre sui cui si regge la credibilità del Paese: «I nostri **1200 miliardi di euro di depositi** tengono in piedi le banche e se non ci fossero stati questi risparmi gli italiani non avrebbero potuto pagare l’imu. Se quell’imposta la facevate pagare in Spagna saltavano in aria le banche».

Giovanni Brugnoli nella sua relazione ha citato i **mille prodotti** competitivi del sistema manifatturiero italiano, affermazione che **Fortis** riprende e rilancia. «Il made in Italy ha reagito allo sbarco della **Cina** sui mercati migliorando i propri settori portanti, come quello della **meccanica**. Noi non facciamo prodotti seriali e i telefoni cellulari li facciamo fare a cinesi e coreani. Gli italiani si sono specializzati in segmenti di nicchia dove compete con la **Germania**, ad esempio le macchine per l’imballaggio e quelle per la refrigerazione commerciale. Insomma, noi abbiamo i **Brunello Cucinelli** (imprenditore del settore del **cachemire** noto in tutto il mondo ndr) della meccanica. In questa situazione l’apporto dei territori è cruciale, ensiamo solo a un paese come **Mirandola** dove si sono rimessi a produrre anche con il terremoto, perché è dai territori che sono usciti i campioni, soprattutto medie imprese, che rendono competitivo il nostro sistema».

Tutti gli articoli sull’assemblea Univa 2013

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

